

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevole sottosegretario per l'interno, ne sa nulla lei?

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A me non risulta affatto!

PACETTI, *della Giunta*. Panocchiani narra un fatto simile e dice che anche questo fatto è stato da lui denunciato e anche se ne parlò nel *Messaggero*... (*Oooh!*)

Curzio Muccioli ha sorpreso due comprese di voti per lire cinque e le ha denunciate all'autorità; poi ha veduto che un tal Savini, quello a cui sarà diretto un biglietto di cui parleremo più tardi e che era vicepresidente di un sottocomitato per Federzoni, distribuiva danaro agli elettori dopo che avevano mangiato in un'osteria in via Appia Nuova, e narra di più che un elettore non si accontentò di tre lire... (*Oooh!*) — *Interruzioni a destra*.

Egli dice anzi di avere avuto 150 lire per pranzi forniti agli elettori di Federzoni e cita a questo riguardo alcuni testimoni...

Morgari Pietro ha sorpreso e depositato un buono diretto a un certo signor Savino e sottoscritto da un tal Paoletti; il buono dice così: La prego ascoltare il porgitore del presente pro Federzoni... (*Interruzioni*).

Daniele Amati ed altri attestano che un elettore fu mandato dal comitato di Federzoni a mangiare in una osteria, con promessa anche di danari, e che questa corruzione è stata denunciata.

A Luzzi Cesare sono stati promessi denari per sè e per gli elettori che avesse procurato a Federzoni. Così sono stati promessi denari a Bacciarini Umberto, a Cappelli Socrate, a Muffini Luigi e a Pavoncelli Raffaele in ragione variabile da cinque a dieci lire. A Montanari Mariano e a Cicconi Gioacchino furono offerte cinque lire da un tale Damia testimone citato. E a Purificato Giuseppe furono fatte offerte generiche di denaro per lui e per altri elettori.

Medini Umberto attesta di aver veduto che nell'ufficio Vitali in via della Croce Bianca si davano cinque lire a molti elettori dopo consegna del certificato. Falzoni Luigi, Medini Umberto hanno pure avuto cinque lire. Egualmente Pelotti Giovanni, e così Cesare Di Giulio e Bastianelli Giulio attestano della distribuzione di cinque lire a molti elettori nell'ufficio di via della Croce Bianca.

Infine Niccoli Michele attesta di aver avuto dall'ingegnere Vitali lire dieci e la

promessa di lire cinque per altri elettori che egli avesse procurato.

Ci sono poi quattro osti, i quali dichiarano di avere distribuito pranzi per una cifra complessiva di lire 632.76 agli elettori di Federzoni. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, io non faccio commenti, ma dico soltanto che tutti questi fatti enunciati attraverso dichiarazioni autentiche di testimoni non potevano non scuotere la mia coscienza e non obbligarmi a proporre la contestazione, affinché si appuri se essi sono veri e quale gravità ed estensione abbiano; e questo, come ho detto, nell'interesse della legittima costituzione dell'Assemblea nazionale.

Io rispetto il parere contrario dei miei colleghi onorevolissimi della Giunta, ma rimango nella opinione che, per riguardo al Corpo elettorale e per riguardo alla sovranità popolare, questa elezione debba essere contestata. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra — Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO, *della Giunta*. Onorevoli colleghi, chiedo alla Camera e specialmente...

*Voce all'estrema sinistra*. L'avvocato di Federzoni!

RICCIO, *della Giunta*. Se volete interrompermi, io vi dichiaro che mi fermo e aspetterò che la Camera mi senta.

A me non pare giusto che, dopo che per tutta una seduta si sono sentite le ragioni per le quali si propone la contestazione della elezione di Federzoni, non si vogliano sentire le ragioni della maggioranza della Giunta delle elezioni...

*Una voce*. E anche della Camera.

RICCIO, *della Giunta*. Non lo so. Io spero di convincerla, e spero di convincere anche l'onorevole Turati. (*Interruzione del deputato Turati*).

Onorevole Turati, se parte da preconcetti, non la convincerò, ma, se non parte da preconcetti, probabilmente vedrà che tutto quell'apparato di accuse che sono state fatte a questa elezione non resiste ad una semplice e facile critica.

TREVES. Le abbiamo sentite dall'onorevole Pacetti.

TURATI. Nessuna tolleranza per queste scorrettezze! (*Rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio, li prego!